

IL TEMPO CHE CAMBIA

Sala congressi del campus Ecotekne – 5 Febbraio 2024

Programma

09:30-09:40:	<u>breve introduzione</u>
09:40-10:05	<u>Cambiamenti climatici nel Mediterraneo e nel Sud Italia:</u> presentazione di Piero Lionello (Università' del Salento)
10:05-10:30	<u>Cambiamenti climatici e noi:</u> chiacchierata con Elisa Palazzi (Università' di Torino):
10:30-10:45	PAUSA
10:45-11:05	<u>Il cambiamento climatico :</u> gioco interattivo con Davide Faranda (CNRS, Parigi)
11:05-11:25	<u>Eventi estremi in Salento:</u> kahoot game con M.Marcello Miglietta (Università di Bari):
11:25-11:45	<u>Come si realizzano le previsioni del tempo:</u> chiacchierata con Gaetano Genovese (3B Meteo)
11:45-12:30	Discussione con gli studenti

Piero Lionello (Università' del Salento): Cambiamenti climatici nel Mediterraneo e nel Sud Italia

Le attività umane stanno cambiando il Clima: la temperatura e le precipitazioni stanno aumentando a scala globale, molte tipologie di eventi estremi stanno diventando più intensi. Nel contesto globale, il Mediterraneo si caratterizza per le caratteristiche climatiche del cambiamento atteso in questa regione e per i rischi che determinano in relazione agli ecosistemi, i settori economici e il benessere delle popolazioni. Cosa dobbiamo attenderci per il futuro nel Mediterraneo e, in particolare, nel Sud Italia? Come possiamo adattarci al cambiamento climatico in atto e limitarne la dimensione?



Piero Lionello è professore ordinario di Oceanografia e Fisica dell'Atmosfera all'Università del Salento. Si interessa di dinamica dei cambiamenti climatici e dei loro impatti, in particolare nella regione Mediterranea. È stato uno degli autori del recente rapporto dell'IPCC, contribuendo ai capitoli che descrivono rischi e impatti del cambiamento climatico in Europa e nel Mediterraneo. Coordina il Network internazionale MedCLIVAR e risulta tra gli scienziati più citati a livello internazionale nell'elenco pubblicato dall'Università di Stanford.

Elisa Palazzi(Università' di Torino): Cambiamenti climatici e noi

La crisi climatica comporta rischi per l'umanità che sono stati a lungo identificati dagli scienziati, ma sono stati spesso trascurati. Eventi meteorologici più intensi e potenzialmente disastrosi che mettono a rischio territori e vite; carenza idrica a causa della diminuzione delle riserve di neve e ghiaccio; effetti della siccità sulle rese agricole; allagamenti costieri a causa dell'innalzamento del livello medio dei mari; rischi per la salute legati ad ondate di calore ... sono solo alcuni degli impatti del recente aumento della temperatura globale. La scienza produce da anni dati incontrovertibili sullo stato di salute del nostro pianeta ed è unanime nell'affermare che la febbre del pianeta è, almeno dalla metà del XX secolo, riconducibile alle attività umane. Ma se l'uomo è all'origine del problema, è anche la chiave per la sua soluzione...il clima cambia, cambiamo anche noi!



Elisa Palazzi è professoressa associata presso l'Università degli studi di Torino dove insegna Fisica del Clima. I suoi principali interessi scientifici riguardano lo studio del clima e dei suoi cambiamenti nelle regioni di montagna, sentinelle del cambiamento climatico. Svolge attività di divulgazione scientifica per le scuole e il pubblico adulto. È autrice, insieme a Federico Taddia, del libro per ragazzi "Perché la Terra ha la febbre?" (Editoriale Scienza 2019) e "Bello mondo" (Mondadori, 2023) ispirato all'omonimo Podcast realizzato per Spotify. Insieme a Sara Moraca ha scritto il libro "Siamo tutti Greta" (Ed. Dedalo 2022).

Davide Faranda(CNRS-Parigi): CLIMARISQ: un gioco educativo sui cambiamenti climatici

ClimarisQ è un gioco educativo per sensibilizzare sulla complessità del cambiamento climatico e l'urgenza di azioni di mitigazione. Il gioco, disponibile su smartphone e piattaforme web, offre un'esperienza coinvolgente che permette ai giocatori di esplorare gli effetti delle scelte di mitigazione e adattamento agli eventi climatici estremi. Attraverso decisioni strategiche, i giocatori affrontano sfide legate a cambiamenti climatici, comprendendo l'impatto delle loro scelte sull'economia, la politica e l'ambiente. ClimarisQ rappresenta uno strumento educativo innovativo che aiuta a comprendere la complessità del sistema climatico e a promuovere la consapevolezza sull'importanza delle azioni collettive per limitare il cambiamento climatico.



Davide Faranda è direttore di ricerca al Centro Nazionale della Ricerca Scientifica francese (CNRS) nel campo delle scienze climatiche presso il Laboratoire des Sciences du Climat et de l'Environnement. Il suo lavoro si concentra sull'attribuzione degli eventi meteorologici estremi. Nel 2018, è stato premiato con il premio dell'Unione Europea di Geofisica (EGU) Division Outstanding Early Career Scientists Award. Di recente ha lanciato ClimaMeter, un progetto internazionale per l'attribuzione rapida degli eventi estremi.

M. Marcello Miglietta(Università di Bari): Eventi estremi in Salento

Il tema degli eventi estremi verrà trattato con un gioco interattivo, che trasmetterà agli studenti alcune nozioni fondamentali di meteorologia e illustrerà la modalità con cui il cambiamento climatico inciderà sull'intensità/frequenza futura di questi eventi.



Mario Marcello Miglietta è professore ordinario di Fisica dell'Atmosfera e Oceanografia presso l'Università di Bari. È stato dirigente di ricerca presso l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISAC), ufficiale del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, e professore a contratto presso l'Università del Salento. Attualmente è rappresentante nazionale presso IAMAS (Associazione Internazionale di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia)

Gaetano Genovese (3B Meteo): Come si realizzano le previsioni del tempo

È la domanda che più spesso un meteorologo si sente fare nel corso della sua carriera. Tutte le informazioni che provengono dalle misure e dalle osservazioni delle variabili atmosferiche eseguite sulla Terra, così come dalle rilevazioni satellitari, vengono "date in pasto" a potentissimi computer che le utilizzano per risolvere le complesse equazioni fisico-matematiche che simulano il comportamento dell'atmosfera. Si tratta di parametri quali ad esempio pressione, umidità, vento, temperatura. Le proiezioni dei modelli matematici vengono poi rappresentate graficamente su mappa, una per ogni singolo parametro meteo-climatico. Analizzando a fondo queste mappe, il meteorologo, grazie alla propria esperienza sui microclimi italiani, elabora la previsione del tempo nelle forme che tutti conosciamo.



Gaetano Genovese è meteorologo e responsabile scientifico degli eventi in 3B Meteo. Laureato all'Università degli studi di Napoli "Parthenope", prima in meteorologia ed oceanografia e poi in scienze del clima, è consigliere dell'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia.